

Gianén e i barattoli di sardine

"Gianén e i barattoli di sardine in salamoia per l'inverno". Dai racconti della nonna Marianna

Gianén a undici anni aveva già fatto il Murè (il piccolo della barca) per alcuni giorni con suo padre, solo d'estate, perché doveva ancora finire la scuola elementare. Ora suo padre non andava più a pesca di sardine, ma a sfuièra (pesca sogliole-triglie, ecc.), per cui toccava a lui farne la provvista per l'inverno. Alla fabbrica aveva rimediato i barattoli nuovi di latta e dal tabaccaio aveva acquistato il sale.

Ora doveva procurarsi le sarde un po' per giorno, circa 20 kg, e non aveva soldi. Se li doveva guadagnare. Tutte le mattine andava al porto a caricare le casse e tornava a casa con il cestino pieno di sardine, ma per riempire tutti i barattoli che intendeva fare lui ce ne volevano molte, prima che la pesca dei sardlér finisse.

A casa aveva la mamma, la nonna e le sorelle piu piccole. Le sardine sotto sale d'inverno erano un buon aiuto alimentare perché piacevano a tutta la famiglia, con la piada, con le minestre, le erbe, ecc. Come sapeva farle lui venivano così buone che dicevano: "sembra prosciutto".

Gianén ne prendeva una manciata, le puliva con uno straccino di tela, e le metteva una vicino all'altra ben pressate e sopra ogni strato spargeva uno strato di sale e sopra ancora due sassi grandi per premere. Quando dovevano mangiarle ne prendeva una manciata dal barattolo dell'anno prima, le puliva una ad una con uno straccino, gli toglieva la spina e tutto il di più e le metteva a bagno nell'aceto e poi nell'olio fino al momento di mangiarle.

Mentre era lì a rimboccare i barattoli, una sera decise di andare a pesca. Lasciò un biglietto a casa e andò a nascondersi nella barca del suo miglior amico sardlér. Saltò fuori quando erano a qualche chilometro dal porto. I mariani non lo sgridarono ma lo fecero lavorare tutta la notte: "vuoi molte sardine per finire tutti i tuoi barattoli? guadagnatele".

Ma Gianén non soffriva, gli piaceva quel lavoro e forse lo avrebbe fatto da grande. Era bello stare di notte in mezzo al mare con i suoi amici e tanto pesce da sistemare.

Per pagarlo del lavoro gli diedero le sarde a volontà che bastarono per riempire tutti i barattoli che si era prefissato. Il capitano del porto lo ammonì: "non si va in mare senza permesso".

Gianén era troppo felice della sua opera. Domani tornava il babbo e avrebbe visto cosa era stato capace di fare. Suo padre rimase meravigliato della quantità di barattoli riempiti e ne parlò a lungo con tutti i marinai del porto.

Racconto pubblicato sul mensile "La Piazza della Provincia di Rimini"